lava ; e quando avea zufolato, ed ella si ponea a sedere, e cosi fecero per tutta la notte. E la matina il portaro al sepolcro.

5. *Passa il Fr. Odorico alla Tana d'India.*

Di quindi navicammo per lo mare oceano venti otto dì ; poi pervenimmo in Tana, la quale fu cittade del Re Porro ; la quale terra è posta in buon luogo, ed a grande abondanza di vittuaglia, e spezialmente di burro, di *susuan* [sisamo ?], e riso. Quivi sono molti diversi animali, leoni neri, e pipistrelli grandi come anitre, topi grandi come cani communi, nè non sono presi da gatti ma da cani per la loro grandeza.[1] In questa terra sono idolatrici, ma 'l signore adorano i saracini il bue[2] e dicono ch' egli è il grande Idio, e non mangiano carne di bue, e lavorano col bue sei anni, il settimo anno i lasciano libero. Prendono anche dello sterco del bue, e pongolosi a la faccia, e dicono da indi inanzi che sono santificati. Alcuno altri adorano gli albori ed alcuno altri adorano il fuoco ed altri i pesci ed altri il sole ed altri la luna. In questa terra non prendono moglie altro che del mese di febraio, e questo è appo loro il primo mese de l'anno. Gli uomini e le femmine vanno tutti ignudi, e 'n cotal modo menano le mogli. Il marito e la moglie salgono insu uno cavallo insieme ; è 'l marito di dietro, e tiene la moglie in braccio, e non hanno indosso altro ch' una camicia e 'n capo una mitera grande piena di fiori.[3] E 'l marito tiene un coltello[4] grande ingnudo sopra le spalle della moglie, e tutte le vergini vano innanzi cantando ordinatamente, e ora restano un poco e poi vanno oltre.[5] In questa terra sono albori che fanno vino che 'l chiamano *loahc*[6] e inebria molto gli uomini. Quivi eziandio non si sopeliscono i morti ma portansi con gran festa a campi alle bestie e gli ucelli che gli divorano. E sono qui i buoi bellissimi, che hanno le corna bene uno mezzo passo, e sono iscrignuti a modo d'un camello. In questa terra vidi il luogo e gli uomini qua sono i quatro frati minori[7] come si narra nella storia loro. Da questa terra insino a Panche[8] sono xiiii giornate, e qui è la sedia del Re Poro che fu isconfito dal grande Alessandro.

16.[9] *Del Pepe e come si lo vendemiano ; e del regno di Minabar.*

Poi veni per lo mare Oceano quaranta giornate, e pervenni a lo'mperio di Pirabar[10] dove nasce il pepe. E nasce in cotal modo. L' albore che

[1] Min. Ram. Qui viddi un leon grande e negrissimo alla guisa d'un bufalo: e viddi le nottole o vogliam dice vespertiglioni come sono le anatre di qui da noi ; e topi chiamati sorici di Faraone, che sono grandi come volpi, etc.

[2] *The scribe has made a hash of this. It is intended to be the equivalent of* Min. Ram.—Il paese è di Saracini; la gente è idololatra e adora il bue. *It probably ran,* In questa terra sono Signori ì Saracini, ma la gente, etc.

[3] Min. Ram. una cuffia alta, alla guisa d'una mitra, e lavorata di fiori bianchi.

[4] Min. Ram. appontato alla gola.

[5] Id. fino a casa dove lo sposo e la sposa si restano soli, e la mattina levati vanno pur nudi come prima.

[6] See note on translation *in loco.*

[7] *Sic. probably should be to this effect:* Vidi il luogo, e gli uomini che uccisero i quattro frati, etc.

[8] *Sic. Perhaps it should be* Paroche (Broach) *mentioned by Jordanus in a letter in this collection.*

[9] The Nos. 6-15 are omitted in order to maintain correspondence with the Latin text.

[10] *Or Pinibar* (for Minibar).